

INTERVENTO di Carlo Zanfi a nome dell'Attività Terapeutica Popolare

A nome dell'Attività Terapeutica Popolare è intervenuto Carlo Zanfi di Modena il quale - si è rivolto ai Sindaci - in maniera estremamente diretta affermando che ormai giunto il momento che i Sindaci cessino di considerare se stessi come coloro che danno: essi devono ora imparare a chiedere ai concittadini tempo, energie, generosità, fornendo in cambio lo spazio materiale indispensabile affinché i cittadini possano liberamente incontrarsi fra di loro, non solo per identificare i bisogni reali di ciascuno, ma anche per progettare insieme quell'aiuto che - quando sia assolutamente gratuito, reciproco, collettivo, concreto, continuativo, - ~~può~~ può venir definito "Attività Terapeutica Popolare "

La solidarietà interpersonale non va lasciata al caso, o all'improvvisazione, ma deve venire continuativamente organizzata dal basso - come avviene nell'Attività Terapeutica Popolare - mediante ben precise garanzie non solo di carattere scientifico - ma anche di carattere politico. L'Attività Terapeutica Popolare si limita infatti ad agire a livello microsociale e micropolitico, mentre per i grandi problemi che oltrepassano questo livello essa fa fermo, costante, metodico riferimento alle forze politiche e sociali che rappresentano gli interessi della classe operaia e dei suoi alleati. L'oratore si è soffermato sull'importanza dell'Attività Terapeutica Popolare ai fini di ~~ridurre~~ ridurre la spesa pubblica. Egli ha infatti affermato che tale attività è ormai in grado di far risparmiare somme ingentissime alle Amministrazioni Comunali attraverso una mobilitazione capace di promuovere al tempo stesso lo sviluppo della personalità e dei rapporti interpersonali dei partecipanti, in vista del raggiungimento di una felicità nuova non legata ai modelli consumistici imposti dal mercato ma basata soprattutto sulla gioia derivante da rapporti interpersonali si solidarietà intensa e di reciprocità paritaria.